

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00446720
ESC - Ente schedatore	AI514
ECP - Ente competente per tutela	S280
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ AGRO-SILVO-PASTORALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	COLLARE PER CAMPANELLA
OGTT - Tipologia	collare da pecora
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	altra lingua
OGDN - Denominazione	la sounàio
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Pietraporzio
PVCL - Località	Valle Stura di Demonte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Ecomuseo della Pastorizie
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	Ecomuseo della Pastorizie
LDCM - Denominazione raccolta	"NA DRAIO PER VIOURE"
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Pietraporzio
PRVL - Località	Pontebernardo

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	sec. XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	terzo quarto
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Collare in legno curvato in forma di "U", con le estremità allargate, e forato sulle due facce, alla stessa altezza. Nei fori passa un'assicella in legno fissata, da entrambi i lati, con con due fermi. Al centro sono fissate due campanelle caratterizzate dai rispettivi batacchi in osso. La fascia in cuoio è stesa sulla lunghezza delle campanelle.
NSC - Notizie storico-critiche	L'oggetto, a differenza degli altri analoghi nel museo, presenta due campanelle. Questo tipo veniva messo alle pecore che avevano parti gemellari #na besounà#, le due campanelle creavano suoni leggermente diversi in modo da far seguire meglio la mamma dai piccoli. Le campane si compongono di più parti: #la gambizo#, collare in legno, #la quiauvéto#, fermo con cui si fissa la campanella al collare, #la pountiiero#, cinghia in cuoio a cui si appende la campanella, #la sounàio#, la campanella, e #lou batai#, batacchio in osso. Per la fabbricazione dei fermi due piccoli pezzi di legno sono intagliati in forma di parallelepipedo molto sottile terminante, su un lato corto, con un prolungamento ad uncino; sulla superficie è intagliata la decorazione che, dopo una limatura delle parti non interessate, risulta in rilievo. Tutti gli angoli vengono limati, in modo da renderli meno spigolosi, per evitare che taglino la striscia in cuoio a cui è appesa la campana. I fermi sono fabbricati dai pastori che utilizzano, solitamente, il legno di maggiociondolo, #ambourn#, che marcisce difficilmente ed è impiegato anche nella fabbricazione dei collari. Il collare delle campane è quasi esclusivamente costruito con legno di maggiociondolo o di citiso (che fanno parte della stessa famiglia delle Papilionacee). Il collare, #la gambizo#, era costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità; si tagliava un ramo di maggiociondolo che veniva immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata. L'operazione di mettere le campanelle al collo degli animali, #l'ensounaiar#, avviene in occasione della partenza per l'alpeggio. La funzione di queste collane è sia utilitaristica, per la localizzazione dell'animale, sia estetica, ciò spiega la presenza di alcuni esemplari fittamente ornati con motivi tipici dell'artigianato ligneo alpino; inoltre il suono della campana allontana le vipere.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	curvatura, taglio
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	metallo
MTCT - Tecnica	forgiatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	cuoio
MTCT - Tecnica	cucitura a macchina
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	osso
MTCT - Tecnica	taglio
MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	<p>La fabbricazione di un collare con campana avviene in varie fasi e, spesso, in luoghi diversi. La campana vera e propria, #la sounaios#, è generalmente costruita in Francia, battendo e curvando una lamiera successivamente rivettata. Il batacchio, #lou batai# è in osso o in dente d'asino e cavallo. La campana si attacca al collare con una comune striscia di cuoio conciato. Il collare, #la gambizo#, è costruita da ciascun pastore o da un pastore specializzato, all'interno della comunità: si taglia un ramo di maggiociondolo che viene immerso in acqua bollente, quindi estratto e piegato a mano facendo forza su una forma o sul ginocchio o con una morsa e legato nella posizione desiderata con filo di ferro. Importante scegliere la parte del tronco esposta al sole; la parte cresciuta in ombra, infatti, con l'umidità, tende a stringersi rischiando di stringere eccessivamente il collo della pecora. La #quioveto#, il fermo, è intagliato con la punta del coltello da ciascun pastore.</p>
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	6
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	precedente
UTUF - Funzione	segnalare la presenza del gregge
UTUM - Modalità di uso	Il collare è posto sul collo dell'animale quindi chiuso, sotto la gola ove è posta la campana indossato prima della partenza per l'alpeggio, verso la metà di giugno
UTUO - Occasione	portato dal bestiame durante l'alpeggio
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XX
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Martini Stefano
ATTS - Sesso	M
ATTO - Scolarità	Laurea
ATTM - Mestiere	Collaboratore volontario presso l'Ecomuseo della Pastorizia

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
------------------------------------	--------------------------------------

CDGS - Indicazione specifica	Unione Montana Valle Stura
-------------------------------------	----------------------------

CDGI - Indirizzo	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)
-------------------------	--

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
---------------------------------	-----------

ACQN - Nome	Martini Lorenzo
--------------------	-----------------

ACQD - Riferimento cronologico	1990 ca
---------------------------------------	---------

BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi

no

DO - DOCUMENTAZIONE**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAN - Codice identificativo	New_1619816757977
-------------------------------------	-------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAK - Nome file originale	IMG_3152.JPG
-----------------------------------	--------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1619811978070
-------------------------------------	-------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAK - Nome file originale	IMG_3153.JPG
-----------------------------------	--------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1619812138908
-------------------------------------	-------------------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAK - Nome file originale	IMG_3156.JPG
-----------------------------------	--------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
----------------------	-------------------------

BIBF - Tipo	studi
--------------------	-------

BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.
--	---

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
----------------------	-------------------------

BIBF - Tipo	libro
--------------------	-------

BIBM - Riferimento bibliografico completo	Iorio P., Burzio G., Gli "altri" mestieri delle Valli Alpine, Ivrea, 1982.
--	--

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI**CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA****CMPD - Anno di redazione**

2021

**CMPN - Responsabile
ricerca e redazione**

Zenoni Paola

**FUR - Funzionario
responsabile**

Bernardi Mauro

AN - ANNOTAZIONI

Nel museo, dislocate nelle varie zone espositive, sono esposte diverse campane che variano leggermente per forma e dimensioni sia del collare, #la gambizo# che della campana vera e propria, #la sounaio#. Quest'ultima, tuttavia, come segnalano gli informatori, non superava mai di molto i 10 cm (al massimo 15 cm) di lunghezza in modo da non disturbare l'animale toccando terra quando questo piegava il collo per pascolare. Le campane hanno due forme principali: quella del campanaccio (più utilizzato per i bovini e in forma elissoide) e quelle per gli ovini. Nell'esecuzione di campanacci (o campane) elisoidali una piastra in ferro è forgiata a caldo; con uno scalpello si ritagliano le guance della campana unite con una sagoma a farfalla. La lamiera è portata sulla forgia all'incandescenza rossa e ribattuta in una matrice in pietra a conca; le due ali prendono forma di valva più o meno profonda e sono calzate l'una sull'altra realizzando un ellissoide. I margini sovrapposti sono fissati con ribattini di ferro e sulla sommità chiusa si inseriscono, in fori precedentemente ricavati con punzone, il ponticello in cui passerà la cinghia e il gancio di ritenuta del batacchio interno. Il fissaggio di questi elementi avviene battendo a caldo la parte interna. La campana viene ulteriormente sonora con l'apporto di materiali come il bronzo; si tratta della fase più delicata, quella che conferisce pregio e prestigio al lavoro dell'artigiano. Si riempie la parte cava con terra refrattaria, si pone in un forno a muffola e, per brasatura con pezzi di rame, zinco e stagno, la superficie esterna si riveste, a colatura, di uno strato di ottone (lega di rame e stagno). Nei sonagli più semplici (comunemente utilizzati da ovini) la lamiera in ferro è tagliata secondo una sagoma di trapezi uniti dalla base minore; le facce sono piegate a caldo e fermate con ribattini sulla sovrapposizione per ripiegatura laterale. Raramente queste campane sono brasate con ottone trattandosi di una produzione più economica.

OSS - Osservazioni